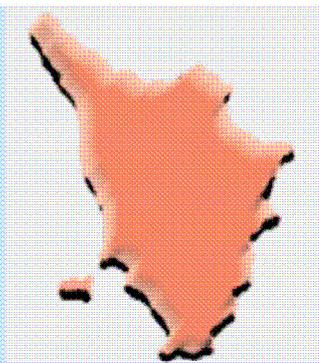




Regione Toscana

Diálogo Valor Innovazione Sostenibilità

L'apporto
economico
del Turismo



osservatorio
regionale
del turismo
in Toscana



L'apporto economico del Turismo

Regione Toscana – Giunta Regionale
Direzione Generale dello Sviluppo Economico

Coordinamento a cura di:
Area Politiche del Turismo, Commercio e Attività Terziarie

Redazione a cura di:
Mercury srl

Anno 2007
Distribuzione gratuita
Pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del Turismo della Toscana

REGIONE
TOSCANA



INDICE

1.	Evoluzione della spesa turistica.....	1
2.	Le regioni: il posizionamento relativo della Toscana.....	1
2.1	I consumi turistici degli stranieri in Toscana.....	3
2.2	I consumi turistici degli italiani in Toscana.....	4
3.	Il valore aggiunto attivato dal turismo.....	4
4.	Dipendenze ed interconnessioni.....	6
5.	Entrate, uscite e saldo.....	6

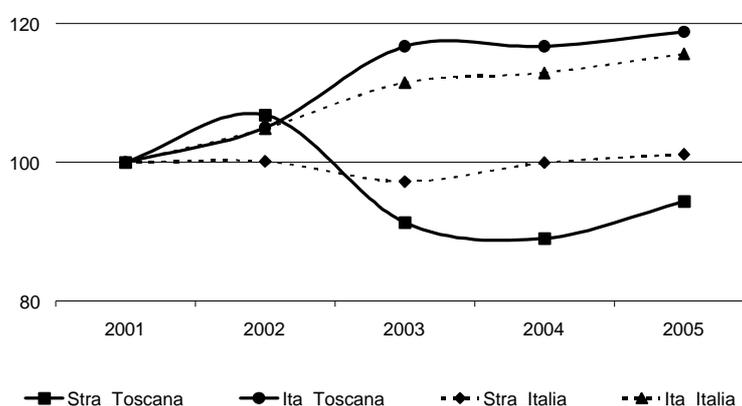
1. Evoluzione della spesa turistica¹

Nel corso del quinquennio che va dal 2001 al 2005, si è creata una forbice tra l'andamento della componente nazionale e di quella estera; ciò vale sia per la Toscana e sia per l'Italia.

Per quanto riguarda la spesa degli stranieri, la flessione che ha interessato la nostra regione è avvenuta successivamente a quella complessiva in Italia, ma è stata di entità nettamente superiore e si è protratta per più tempo. Tale diversità è imputabile anche al fatto che per la regione rivestono una importanza considerevole alcuni mercati che hanno avuto difficoltà economiche (Germania e Giappone), mentre per il mercato statunitense si può parlare di effetto post 11 Settembre. Dal 2005, tuttavia, è in atto una notevole crescita che nel 2006 ha portato i livelli di spesa degli stranieri ad un livello superiore a quello del 2001. Nel 2005 il livello della spesa regionale risultava ancora inferiore a quello del 2001, mentre quella nazionale l'aveva di poco superato.

Per quanto riguarda la spesa degli italiani, nel quinquennio in analisi è aumentata sia in Toscana che in Italia ma ad un ritmo più vivace per la prima che per la seconda.

Graf. 1 – Spesa dei turisti italiani e stranieri in Toscana e Italia. Anni 2001-2005 (Indice anno base 2001=100).



Fonte: elaborazioni Mercury su dati IRPET

2. Le regioni: il posizionamento relativo della Toscana

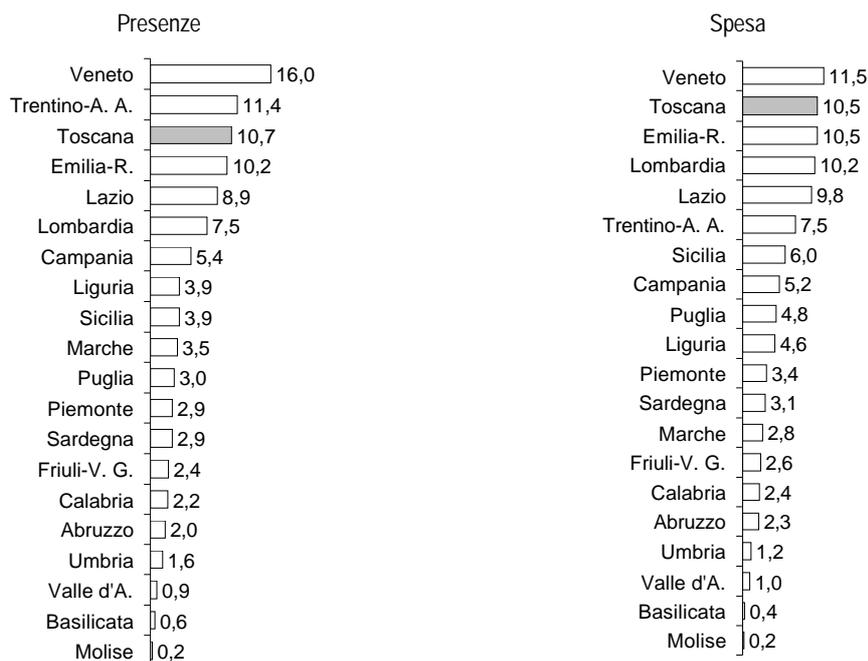
Da un semplice esercizio di comparazione tra il rank delle regioni per incidenza relativa delle presenze ed il rank delle stesse per incidenza relativa della spesa, emerge che la Toscana è la terza regione italiana per appeal turistico valutato in termini di presenze (11,4% del totale nazionale), dopo Veneto e Trentino-Alto Adige e seguita da Emilia-Romagna. Se si considera la spesa, la nostra regione slitta in seconda posizione (ex-quo con l'Emilia-Romagna) con una incidenza relativa rispetto al totale nazionale del 10,5%, evidenziando che il turista toscano medio ha maggiore capacità di spesa rispetto ad altre realtà turistiche come il Trentino-Alto Adige, ove la presenza di tante piccole strutture diffuse a gestione familiare e le vacanze montane, determinano un livello di spesa media inferiore.

Nel 2005, la spesa turistica in Toscana è stimata per 9.315 milioni di euro, pari al 10,5% di quella complessivamente intercettata a livello nazionale; rispetto all'anno precedente ha segnato una crescita del +3,3%, superiore al dato medio nazionale (+2,0%), ma – come già evidenziato in precedenza – è parzialmente attribuibile ad un effetto di rimbalzo della componente estera.

¹ La base dati principale per l'analisi de L'apporto economico del Turismo è costituita da stime dell'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET). Si ringrazia Stefano Casini Benvenuti dell'IRPET per disponibilità e la gentile collaborazione.

2 L'apporto economico del turismo

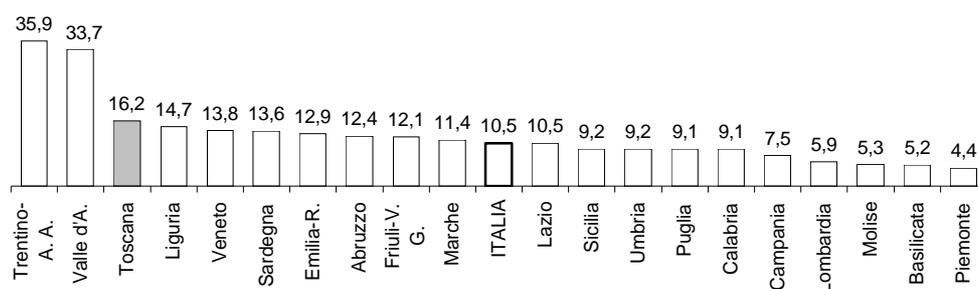
Graf. 2 – Rank delle regioni italiane per incidenza sul totale nazionale di presenze e spesa. Anno 2005 (valori in percentuale)



Fonte: elaborazione Mercury su dati IRPET e ISTAT

In termini di peso dei consumi turistici sul totale dei consumi interni, la Toscana mantiene la terza posizione con una incidenza costante del 16,2% preceduta dal Trentino Alto Adige (35,9%) e dalla Valle d'Aosta (33,7%), che peraltro hanno registrato un ulteriore significativo miglioramento dall'anno 2004. In totale le prime sei regioni intercettano il 71,2% della spesa.

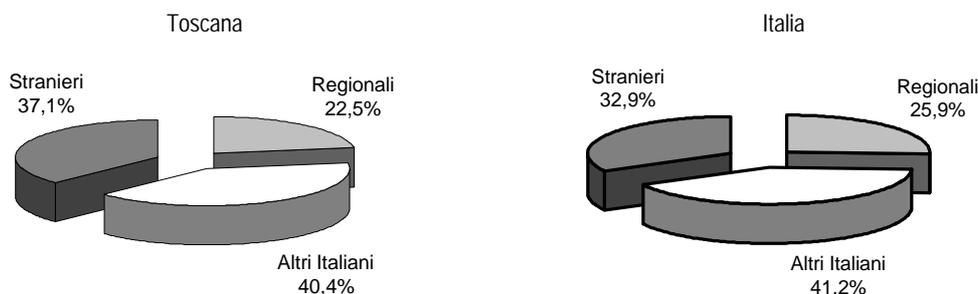
Graf. 3 - Peso dei consumi turistici sul totale dei consumi interni. Anno 2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati IRPET e ISTAT

Per quanto riguarda le componenti di spesa, la domanda straniera ha nella nostra regione una incidenza relativa maggiore rispetto alla media nazionale (37,1% contro 32,9%). Posta pari a 100 la spesa degli italiani, in Toscana il 64,3% è speso da italiani provenienti da fuori regione, mentre per quanto riguarda il territorio nazionale il peso relativo della medesima componente è del 61,4%.

Graf. 4 - Composizione della spesa: residenti nella propria regione (regionali), italiani nelle altre regioni (italiani) e stranieri. Toscana e Italia. Anno 2005 (valori in percentuale)



Fonte: elaborazione Mercury su dati IRPET

Tab. 1 - Spesa turistica per provenienza e regione di destinazione anno 2005. Milioni di euro correnti

	Valori assoluti			Composizione %			Var.% 2005/2004		Tasso var. medio annuo 2005/2000			
	Spesa degli stranieri	Spesa degli italiani	Spesa Totale	Spesa degli stranieri	Spesa degli italiani	Spesa Totale	Spesa degli stranieri	Spesa degli italiani	Spesa Totali	Spesa stranieri	Spesa italiani	Spesa Totale
Piemonte	1.160	1.878	3.038	38,2	61,8	100,0	5,8	0,5	2,5	3,5	3,1	3,3
Valle d'Aosta	313	582,6	896	34,9	65,0	100,0	38,5	1,6	12,0	31,7	5,2	11
Lombardia	4.394	4.669	9.063	48,5	51,5	100,0	-5,1	0,2	-2,5	-1,4	5,3	1,7
Trentino-Alto A.	2.584	4.024	6.608	39,1	60,9	100,0	9,7	4,2	6,3	17,5	5,8	9,5
Veneto	4.114	6.040	10.154	40,5	59,5	100,0	-10,2	2,1	-3,3	-2,0	0,8	-0,4
Friuli-Venezia G.	921	1411,7	2.333	39,5	60,5	100,0	-24,4	-2,3	-12,4	-8,2	0,8	-3,4
Liguria	1.184	2.864	4.048	29,2	70,8	100,0	5,7	1,0	2,3	-4,6	5,3	1,8
Emilia-Romagna	1.432	7.865	9.297	15,4	84,6	100,0	-8,3	1,7	0,1	-3,7	4,5	3,0
Toscana	3.455	5.860	9.315	37,1	62,9	100,0	5,9	1,8	3,3	-1,6	4,4	1,9
Umbria	463	634,1	1.097	42,2	57,8	100,0	63	1,8	21	2,5	-1,6	0,0
Marche	359	2160,4	2.519	14,3	85,8	100,0	12,5	2,3	3,7	-1,6	4,0	3,1
Lazio	4.743	3.899	8.642	54,9	45,1	100,0	17,4	1,4	9,6	-4,7	0,9	-2,4
Abruzzo	267	1771,9	2.039	13,1	86,9	100,0	-3,6	2,1	1,3	2,5	4,3	4,1
Molise	29	172,2	201	14,4	85,7	100,1	-44,2	4,0	-7,5	6,7	3,5	3,9
Campania	1.269	3.328	4.597	27,6	72,4	100,0	-5,7	4,0	1,1	0,6	4,8	3,6
Puglia	557	3649,5	4.207	13,2	86,7	100,0	-0,7	4,2	3,5	5,9	3,3	3,6
Basilicata	81	242,2	323	25,1	75,0	100,1	28,6	2,2	7,8	27,5	1,9	5,8
Calabria	213	1872,7	2.086	10,2	89,8	100,0	-21,7	5,2	1,7	0,2	6,1	5,4
Sicilia	1.104	4.227	5.331	20,7	79,3	100,0	5,3	6	5,9	11,9	5,0	6,3
Sardegna	469	2293,1	2.762	17,0	83,0	100,0	5,2	3,7	4,0	2,6	5,8	5,2
Italia	29.112	59.445	88.557	32,9	67,1	100,0	1,2	2,4	2,0	-0,5	3,8	2,3

Fonte: elaborazioni Mercury su dati IRPET

2.1 I consumi turistici degli stranieri in Toscana

Per il 2005, i consumi turistici effettuati dagli stranieri in Toscana sono stimati a 3.455 milioni di euro, con una crescita del 5,9% rispetto all'anno precedente. Dopo i cali registrati negli anni precedenti (-14,5% nel 2003 e -2,5% nel 2004), la variazione positiva del 2005 indica un recupero nei confronti di mercati esteri seppur sostanzialmente ancora modesto. Se il contenimento dei prezzi osservato sia nella media regionale sia a livello di singoli luoghi ha giocato un ruolo rilevante per la crescita competitiva della regione Toscana, per la componente straniera i risultati prescindono dalle azioni compiute a riguardo, dato che la spesa si è maggiormente concentrata nelle località più conosciute ed in strutture di alta qualità.

La regione Toscana mantiene comunque il suo appeal verso l'estero, tanto che le presenze estere continuano ad avere una incidenza relativa superiore a quella media nazionale (47% per la Toscana contro il 41% in Italia). I Paesi che accrescono maggiormente le presenze in Toscana sono Gran Bretagna (22,6%), Spagna (19,6%), Francia

(11,2%), Usa (7,2%) e Giappone (6,3%) ma l'origine principale dei flussi turistici rimane la Germania (20,8%).

I buoni risultati in termini di spesa sono da riferirsi all'aumento del turismo nord europeo e al ritorno del turismo di lunga distanza, in particolare statunitense e giapponese. Mentre per Giappone e USA determinante è il tipo di alloggio (elevata qualità), per gli inglesi è significativa la composizione più articolata del paniere. In ridimensionamento la spesa di tedeschi. Buoni i risultati conseguiti dal mercato spagnolo che si colloca al quarto posto in termini di livelli di giornaliera.

La spesa pro-capite giornaliera di stranieri si aggira intorno agli 89 euro, portando la Toscana in sesta posizione dopo Lombardia (116 euro), Friuli Venezia Giulia (106), Lazio(98), Liguria (95) e Campania (90).

Non di scarsa rilevanza è la tipologia di destinazione scelta. Il maggior afflusso di turisti stranieri in Toscana verso città d'arte si traduce in spese giornaliere nettamente superiori alla media (108 euro per il turismo culturale e 127 per il turismo del territorio), mentre è in calo la destinazione balneare che contrae il suo peso economico.

2.2 *I consumi turistici degli italiani in Toscana*

Nel periodo che va dal 2000 al 2005, i consumi turistici di connazionali nella regione presentano un tasso di variazione medio annuo positivo del 4,4% contro il -1,6% dei clienti esteri

Per quanto riguarda il 2005, la componente italiana ha giocato un ruolo di indubbia importanza con una spesa stimata a 5.860 milioni di euro ed una crescita del 1,8% rispetto all'anno precedente.

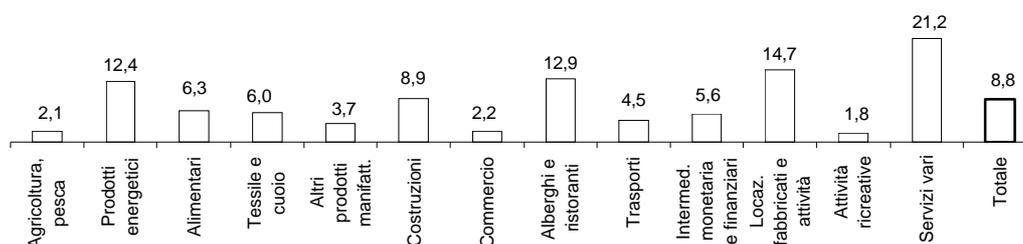
Dato che il maggior afflusso di turisti italiani si concentra nelle coste, il comportamento di consumo dei clienti nazionali è assimilabile a quello del mercato tedesco: la vacanza verso località balneari è prevalentemente stanziale, il paniere di spesa giornaliero è inferiore alla media (solitamente non più di 78 euro) con particolare attenzione al contenimento dei consumi nella voce "ricettivo" e contemporaneo aumento delle altre voci meno direttamente coinvolte nel prodotto turistico e più indicative di residenti che di turisti.

3. **Il valore aggiunto attivato dal turismo**

I consumi turistici effettuati sul territorio Toscano hanno attivato un valore aggiunto stimato per circa 6.120 milioni Euro, pari al 7,1% del valore aggiunto complessivo generato in Toscana; mentre a livello nazionale i consumi turistici hanno attivato un valore aggiunto di 69.861 milioni di euro pari al 4,9% del totale valore aggiunto attivato nel sistema economico nazionale.

È interessante considerare, inoltre, in che misura il valore aggiunto turistico toscano contribuisce alla formazione del valore aggiunto nazionale. Se il v.a. turistico toscano pesa complessivamente per l'8,8%, dal grafico sottostante si nota una certa differenziazione del peso relativo nelle diverse branche di attività economica, ciò evidentemente in relazione alla struttura del sistema economico regionale.

Graf. 5 – Incidenza del valore aggiunto turistico della Toscana sul totale valore aggiunto turistico dell'Italia, per branche di attività economica. Anno 2005 (valori percentuali)



Graf. Fonte: elaborazioni Mercury su dati IRPET

Il valore aggiunto preso in considerazione è la somma del valore aggiunto diretto, ossia ciò che risulta dalla attivazione prima della spesa turistica sui settori di attività economica e del valore aggiunto indiretto, ossia di quelle risorse aggiuntive imputabili all'interdipendenza settoriale, che derivano dal fatto che, le attività economiche attivate, attivano a loro volta altri settori economici. Si noti che per la stima si è tenuto conto sia della ricettività ufficiali sia di quella componente di domanda che usufruisce di abitazioni di proprietà o in affitto (cosiddette "secondo case").

Il turismo toscano ha mediamente una maggiore capacità di attivazione rispetto al turismo medio nazionale; ciò si emerge sia se si prende in considerazione il valore aggiunto pro-capite sia se si considera l'incidenza percentuale

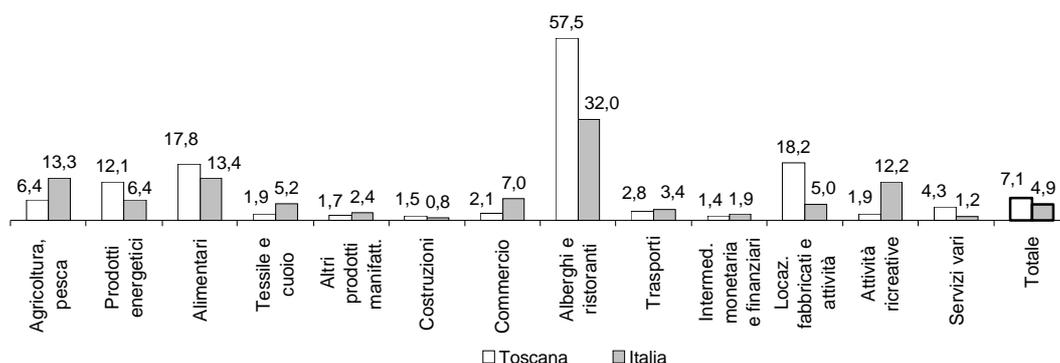
del valore aggiunto turistico sul valore aggiunto complessivo attivato per branche di attività economica (Graf. 6).

Tab. 2 – Valore aggiunto turistico pro-capite e valore aggiunto totale pro-capite. Toscana e Italia. Anno 2005

	V.A. turistico	V.A. altri settori	V.A. totale
Toscana	1.692	22.145	23.838
Italia	1.189	22.933	24.123

Fonte: elaborazioni su dati IRPET

Graf. 6 – Incidenza del valore aggiunto attivato dal consumo turistico sul totale valore aggiunto della branca. Toscana e Italia. Anno 2005 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Mercury su dati IRPET

La tabella sottostante mostra la scomposizione del valore aggiunto per branca di attività a seconda che sia attivato dalla spesa degli italiani o degli stranieri, mettendo a confronto il quadro regionale con il dato nazionale.

Da notare la maggiore relativa capacità attivazione della branche Alberghi e ristoranti da parte del turismo toscano rispetto al quadro nazionale; tale aspetto è ulteriormente enfatizzato per la componente degli stranieri. Analogo discorso vale per la branca Locazione fabbricati, impulso rafforzato in corrispondenza della componente nazionale.

Tab. 3 – Valore aggiunto attivato dal consumo turistico in Toscana ed in Italia. Italiani e stranieri. Anno 2005 (valori percentuali)

	Toscana			Italia		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Agricoltura, pesca	1,5	1,4	1,5	6,3	5,7	6,1
Prodotti energetici	4,5	5,6	4,9	3,5	3,4	3,5
Alimentari	3,5	3,7	3,6	5,0	4,9	5,0
Tessile e cuoio	1,1	1,9	1,4	2,0	2,0	2,0
Altri prodotti del manifatturiero	2,9	3,0	2,9	7,2	6,5	7,0
Costruzioni	1,1	0,8	1,0	1,0	0,8	1,0
Commercio	3,7	4,7	4,1	17,1	14,9	16,4
Alberghi e ristoranti	32,2	44,1	36,5	21,1	32,1	24,9
Trasporti	2,4	3,4	2,7	5,5	5,1	5,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,1	1,1	1,1	1,8	1,7	1,8
Locazione fabbricati e attività di noleggio	27,1	14,7	22,6	15,4	9,9	13,5
Attività ricreative	1,4	1,5	1,4	7,2	6,3	6,9
Servizi vari	17,5	14,2	16,3	6,9	6,5	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati IRPET e CISET

La tabella sottostante, invece, evidenzia la diversa capacità di attivazione del turismo che si avvale di strutture ricettive usualmente indicate come ufficiali e di quella componente che si identifica con il soggiorno in abitazioni di proprietà o in affitto. Tale valutazione rappresenta una innovazione nelle analisi.

Tab. 4 – Valore aggiunto attivato dal consumo turistico in Toscana. Ricettività ufficiale ed abitazioni. Anno 2005 (valori percentuali)

	Ricettività ufficiale	Abitazioni
Agricoltura, pesca	1,3	1,6
Prodotti energetici	5,7	4,2
Alimentari	3,7	3,5
Tessile e cuoio	2,0	0,9
Altri prodotti del manifatturiero	3,1	2,8
Costruzioni	0,5	1,4
Commercio	5,7	2,7
Alberghi e ristoranti	55,6	19,7
Trasporti	3,4	2,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,1	1,2
Locazione fabbricati e attività di noleggio	1,3	41,3
Attività ricreative	1,7	1,1
Servizi vari	15,0	17,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati IRPET

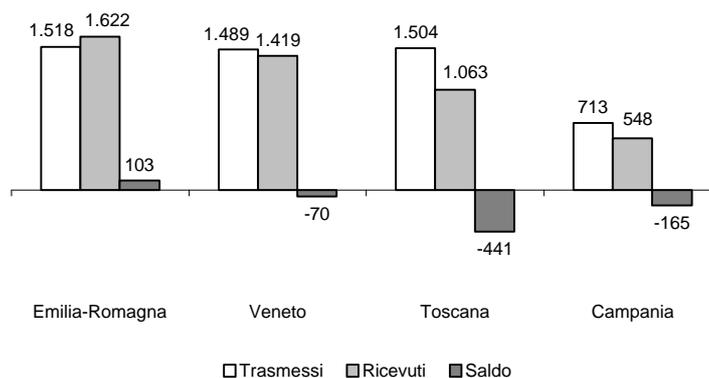
4. Dipendenze ed interconnessioni

Non vi è necessariamente una correlazione positiva tra flussi turistici e benefici, economici e non, attivati in una certa destinazione/territorio. Il grado/la capacità di attivazione del turismo, come di ogni altra attività, dipende – tra l'altro - dalla struttura del sistema economico, dal grado di dipendenza verso l'esterno e quindi dal fatto che non tutte le attività atte a soddisfare la domanda possono essere presenti o meno sul territorio, non tutti gli effetti di attivazione rimangono all'interno del sistema economico ma vi sono delle dispersioni (leakages) all'esterno. A questi elementi si aggiunge il fattore della stagionalità proprio della domanda turistica per cui la capacità di adeguamento del sistema produttivo è difficile o può avvenire con lag che penalizzano il soddisfacimento della domanda.

Gli effetti della spesa, turistica e non, come sottolineato si propagano all'esterno del territorio regionale (essendo tale sistema economico strutturalmente aperto), ciò implica che ogni regione trasmetta all'estero effetti di attivazione della spesa che avviene all'interno del proprio territorio, analogamente riceverà gli effetti derivanti dalla capacità di attivazione della spesa effettuata in altre territori regionali².

Per la Toscana gli effetti trasmessi dell'economia regionale alle altre economie regionali risultano significativamente maggiori rispetto a quelli ricevuti.

Graf. 7 – Valore aggiunto: effetti trasmessi, ricevuti e saldo. Anno 2005 (valori assoluti)



5. Entrate, uscite e saldo

Considerando da un lato le risorse spese in Toscana dai regionali, dagli italiani provenienti da altre regioni e dagli stranieri, e dall'altro le risorse che i toscani spendono al di fuori del territorio regionale (all'estero e nelle altre destinazioni regionali), la Toscana si qualifica tra le regioni con il maggiore saldo positivo.

² M. Manente, Rapporto sul Turismo Italiano, XV Edizione (Mercury, 2006)

È questo, ormai, un dato strutturale di forza dell'economia regionale.

Con un valore pari a 4.419 milioni euro, nel 2005 la regione conferma la sua seconda posizione preceduta dal Trentino-Alto Adige e seguita da Veneto ed Emilia-Romagna. In realtà si può parlare di primo posto perché l'analisi relativa al Trentino A:A. dovrebbe essere scomposta in quella delle due province autonome.

La Toscana nel 2005 ha evidenziato un incremento del 7% rispetto al 2004 in particolar modo dovuto alle buone performance del mercato estero. Rispetto al 2004 la spesa all'estero dei toscani è diminuita (-7%) mentre è cresciuta la propensione a effettuare vacanze all'interno nei confini nazionali con relativo aumento della spesa nei confini regionali (1,8%) e nelle altre regioni (2,3%).

Accennando brevemente ai risultati delle altre regioni, Piemonte, Lombardia, Molise e Basilicata si caratterizzano per un saldo strutturalmente negativo dato dalla più elevata propensione alla spesa turistica dei residenti fuori dalla regione e dalle problematiche legate al sistema d'offerta (per Piemonte e Lombardia) e dalla scarsa capacità di attrazione turistica (Molise e Basilicata). La Campania presenta risultati alternanti e registra un saldo negativo per il 2005 (-257 mln di euro), mentre le altre regioni riscontrano un buon andamento del settore.

Tab. 5 - Spesa turistica anno 2005. Milioni di euro correnti

REGIONI	Spesa degli stranieri	Spesa all'estero	Spesa nella regione di residenza	Spesa degli altri italiani	Spesa nelle altre regioni	Saldo totale
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(1+4) - (2+5)
Piemonte	1.160	1.539	701	1.178	4.093	-3.294
Valle d'Aosta	313	92	13	570	165	627
Lombardia	4.394	5.166	1.881	2.788	9.057	-7.041
Trentino-Alto Adige	2.584	580	460	3.564	1.038	4.529
Veneto	4.114	1.682	2.342	3.699	2.718	3.413
Friuli-Venezia Giulia	921	536	472	940	721	604
Liguria	1.184	505	383	2.481	1.548	1.611
Emilia-Romagna	1.432	1.404	2.236	5.629	3.084	2.574
Toscana	3.455	946	2.095	3.765	1.856	4.419
Umbria	463	210	25	609	948	-86
Marche	359	380	593	1.568	1.158	388
Lazio	4.743	2.360	1.902	1.998	3.853	527
Abruzzo	267	325	723	1.049	462	529
Molise	29	38	89	83	171	-96
Campania	1.269	850	1.433	1.895	2.572	-257
Puglia	557	464	2.265	1.384	928	549
Basilicata	81	69	83	159	306	-135
Calabria	213	155	1.124	749	407	399
Sicilia	1.104	430	3.037	1.190	923	942
Sardegna	469	271	1.104	1.190	478	909
Italia	29.112	18.002	22.959	36.485	36.485	11.110

Fonte: elaborazione IRPET